

**OSSERVATORIO - OBSERVATORY**



# La road map per l'ambiente

Le politiche internazionali ed europee sul cambiamento climatico, le azioni del governo italiano, le potenzialità del nostro Paese. Ne parla Guido Sacconi, presidente Ue della Commissione temporanea sul cambiamento climatico.

di ALESSIO DE SIO

**PRESIDENTE, COME SI STA MOVENDO L'UNIONE Europea per affrontare e arginare l'emergenza clima?** Le linee guida sono state tracciate nel corso del vertice di primavera scorsa dell'Ue dove i Capi di Stato hanno deciso di dare vita a una road map sull'ambiente caratterizzata dalla formula "20-20-20": entro il 2020 riduzione del 20% delle emissioni di CO<sub>2</sub> (30% in caso di successo del negoziato internazionale); 20% di energia prodotta a partire da fonti rinnovabili; 20% di incremento dell'efficienza energetica.

L'altro aspetto da sottolineare riguarda la volontà dell'Ue di esercitare una forte pressione per un rilancio di un accordo multilaterale in sede Onu. Da questo punto di vista giudico un successo politico l'ultimo G8+5 (gli otto paesi più industrializzati del mondo più Brasile, Cina, India, Messico e Sud Africa), che ha fatto ottenere l'accettazione da parte degli Stati Uniti d'America dell'avvio del negoziato. Certo, sarà un percorso lungo e non privo di ostacoli, ma si è almeno cominciato.

**Quali, secondo Lei, le difficoltà maggiori da superare in questo senso?** Sono sincero, vedo una serie di complessità, soprattutto per quanto concerne l'atteggiamento che i paesi industrializzati terranno nei confronti degli altri circa il fatto che "noi" vogliamo rassicurarli e aiutarli nei loro processi di sviluppo e non frenarli. A riguardo il nodo delle tecnologie alternative è determinante. Sono

comunque ottimista. Consideriamo, inoltre, che finalmente oggi il ruolo che svolge l'opinione pubblica è fondamentale. Si sta sviluppando una coscienza critica sulle tematiche ambientali e questo è un fattore decisivo.

**A che punto siamo invece in Italia?**

Il ritardo nei confronti dell'Europa e specialmente di Germania, Inghilterra e Spagna è di natura politico-culturale. Adesso però stiamo facendo dei passi in avanti. Nell'ultima Legge Finanziaria c'è il sostegno alle energie rinnovabili e qualcosa possiamo dire che si sta muovendo. In Italia il ►



**GUIDO SACCONI.** È stato premiato, lo scorso 9 ottobre, quale migliore europarlamentare del 2007 dalla rivista britannica "Parliament Magazine". Sacconi, capogruppo del PSE in Commissione Ambiente e Presidente della recentemente costituita Commissione temporanea sul cambiamento climatico, ha ottenuto il prestigioso riconoscimento per la sua attività nel settore della tutela dell'ambiente. Il "Member of European Parliament Award", istituito nel 2005, si prefigge lo scopo di premiare e valorizzare il lavoro dei deputati più capaci.

**GUIDO SACCONI.** On 9th October, the British journal "Parliament Magazine" awarded Sacconi the prize as best Euro MP 2007. Sacconi, ESP whip at the Environment Panel and Chairman of the recently set-up provisional Committee for Climate Change, obtained the prestigious acknowledgement for his environment-preserving activity. The "Member of European Parliament Award", established in 2005, aims at rewarding and giving value to the work done by the most proficient MPs.

ruolo delle amministrazioni pubbliche e della burocrazia è ancora molto forte ma possiamo dire di aver ingranato la "prima", dopo che per anni eravamo rimasti in "folle".

### Perché tante resistenze nel nostro paese sulle tematiche energetiche?

Le resistenze sono il frutto della preoccupazione e di un cronico difetto di informazione. L'iniziativa sull'efficienza energetica va nella giusta direzione: rendere edotti cittadini sulle opportunità che esistono per ridurre il consumo di energia risparmiando, mantenendo pressoché inalterati i propri standard di vita quotidiana.

In Europa invece la situazione è diversa: c'è una forte sinergia tra aziende e governi. C'è capacità di coinvolgimento di tutti i soggetti, a partire proprio da quelli imprenditoriali, come ad esempio a Londra, dove il Sindaco ha inventato un nuovo meccanismo di governance ambientale che sta dando i frutti sperati.

## Commissione temporanea sul cambiamento climatico

La Commissione della Ue, istituita nell'aprile del 2007, è composta da 60 membri effettivi e ha l'obiettivo di monitorare e garantire il successo del Protocollo di Kyoto su scala globale e preparare il Kyoto 2. Il Parlamento europeo intende svolgere un ruolo chiave in materia di sensibilizzazione sul cambiamento climatico e dare impulso a stati, istituzioni europee, organizzazioni internazionali, coinvolti nella stesura e nell'applicazione di misure volte a scongiurare il global warming.

Due gli obiettivi principali di questo speciale gruppo di lavoro:

- sostenere i negoziatori Ue (Commissione e Consiglio) puntando a costruire una coalizione mondiale dei parlamenti, a partire dal Congresso Usa (di buon auspicio, commenta Sacconi, la commissione gemella voluta da Nancy Pelosi) ma anche guardando a Brasile, Sud Africa, Cina, India;
- mobilitare la società europea, attraverso un'azione congiunta con i parlamenti nazionali e le realtà locali a ogni livello. Creare insomma un'opinione pubblica cosciente in grado con la sua pressione di muovere governi e organizzazioni internazionali.

Primo banco di prova per la Commissione è la Conferenza delle Parti (COP 13) che si terrà a Bali nel dicembre prossimo e dove verrà formalmente lanciato il negoziato per il dopo-Kyoto.

Un appuntamento a cui l'Europa si presenterà agguerrita, con una propria piattaforma molto ambiziosa tralasciata al 2020 (la cosiddetta formula "20-20-20", vedi intervista a Guido Sacconi). Il tutto collegato a un processo di revisione e di irrobustimento della strumentazione normativa che sta già impegnando il Parlamento e il Consiglio: dal varo definitivo del sistema dello scambio dei diritti d'emissione e della sua estensione all'aviazione, dal taglio delle emissioni di CO2 delle automobili (120 mg/km) all'incentivazione dei biocarburanti di prima e seconda generazione, e molto altro ancora.

Nell'insieme, una risposta all'altezza del critico stato di salute del pianeta così come è stato inconfutabilmente diagnosticato nei mesi scorsi: dal Rapporto Stern del governo inglese, ai tre rapporti degli esperti ONU.

### L'Italia può recuperare allora il terreno perduto?

La nostra coscienza ambientale e le nostre potenzialità tecnologiche e industriali sono rilevanti. Quando si cominciava a parlare di solare eravamo i primi, adesso siamo quasi gli ultimi. La difficoltà italiana è nel fare squadra, ognuno pensa troppo al proprio tesoretto. Se si riescono a concentrare le risorse su piani a lungo termine e si dà modo alle imprese di fare investimenti, possiamo recuperare. Il ritardo da noi è un problema culturale, direi. Per anni siamo stati abituati allo spreco, ma è ora di cambiare marcia. ■



**BRUXELLES.** L'istituzione della Commissione nasce dall'esigenza di permettere al Parlamento europeo di svolgere un ruolo chiave in materia di sensibilizzazione sul cambiamento climatico, monitorare e garantire il successo del Kyoto 2. La volontà dell'Ue è di spingere verso un accordo multilaterale in sede Onu.

**BRUSSELS.** The Commission was set up to allow the European Parliament to lead a key role in awakening public opinion on climate change, monitoring and ensuring the success of Kyoto 2. The EU supports a multilateral agreement within the UN.

# A ROAD MAP FOR THE ENVIRONMENT

International and European policies on climate change, action undertaken by the Italian government, our country's potential. These are the issues dealt with by Guido Sacconi, Chairman of the European Union's Temporary Committee on Climate Change.

by **ALESSIO DE SIO**

## **M**R. CHAIRMAN, WHAT HAS EUROPEAN UNION been doing to face up to and cope with the climate crisis?

The guidelines were laid down during the EU summit held in the spring in which heads of state decided to launch a road map on the environment, featuring the "20-20-20" formula: that is, a 20% reduction in CO2 emissions (to be upped to 30% if international negotiations prove successful); 20% of energy produced from renewable sources; and a 20% increase in energy efficiency by the year 2020.

The other aspect to underline regards the EU's willingness to exert strong pressure for re-launching a multilateral accord within the UN. From this point of view, I would judge the last G8 plus 5 summit a success (the eight most industrialised countries in the world plus Brazil, China, India, Mexico and South Africa) since it succeeded in having the United States agree to starting negotiating. Sure, it's going to be a long road and not one without obstacles, but at least a start has been made.

## **What are, in your opinion, the biggest difficulties that need to be overcome in this respect?**

To be honest, I can see a series of complexities, above all in the attitude that industrialised countries adopt towards others with respect to the fact that "we" want to reassure them and help them in their process of development and not hinder them. In this regard the question of alternative technologies has a crucial role to play. I am, however, sanguine. Besides, let's consider the role that public opinion is playing today is at last a fundamental one. A critical consciousness is emerging on environmental issues and this is a decisive factor.

## **What about progress here in Italy?**

The fact that we lag behind in Europe, especially vis-à-vis Germany, Britain and Spain is of cultural-political nature. We are, however, now taking some steps forward. The most recent Budget Law includes incentives for renewables and we can say that things have begun to move. State bodies and bureaucracy still have a very big role in Italy, but we can say we have now engaged first gear, after being in "idle" for so many years.

## **Why is there so much resistance in our country when it comes to issues surrounding energy?**

Resistances are the result of anxieties and of a chronic lack of information. The initiative on Energy Efficiency is a move in the right direction: informing citizens about the opportunities that

## Temporary committee on climate change

The EU Committee was set up in April 2007 with a total of 60 effective members and the goal of monitoring and guaranteeing the success of the Kyoto Protocol on a global scale and preparing the second Kyoto protocol. The European Parliament intends to play a key role in raising awareness on climate change and encourage member states, European Institutions and international organisations involved in drawing up and enacting measures aimed at avoiding global warming. The main objectives of this panel are two:

- To back up EU negotiators (Commission and Council) aiming at building a world-wide alliance of parliaments, starting with the US Congress (the twin commission called for by Nancy Pelosi bodes well, according to Sacconi), but also looking to Brazil, South Africa, China and India;
- To mobilise European society through joint action with national parliaments and local bodies at every level, to raise a public awareness capable of pressuring governments and international organisations into action.

The first challenge for the Committee is the Conference of the Parties to the UNFCCC (COP 13) scheduled in Bali in December, where the post-Kyoto negotiations will be formally launched. This is an event where Europe will show up well-prepared, with its own, very ambitious platform with a 2020 target (the so-called "20-20-20" formula, see the interview with Guido Sacconi). The platform is linked to a process of revision and toughening-up of the regulatory instruments the Parliament and the Council have already undertaken: from the final approval of the emission rights exchange mechanism and its extension to aviation, to reducing CO2 emissions from cars (120 g/km), encouraging the use of first and second generation biofuels and much more. As a whole, this is a reply worthy of the critical health condition of the planet, as irrefutably diagnosed a few months ago by the Stern Report of the British Government and the three UN experts' reports.

exist to reduce their energy consumption and save money while keeping their standards of daily life virtually unchanged. There is a different situation elsewhere in Europe, with a high degree of synergy between governments and enterprises. There is a capability to get all sides involve, starting with business, like in London, for example, where the Mayor has devised a new mechanism of environmental governance, which is attaining the hoped for results.

## **Can Italy make up its lost ground?**

Our environmental awareness and our technological and industrial potential are remarkable. When talk about solar energy started, we were in the lead, now we're almost at the bottom. Italians can hardly work as a team; everyone is too concerned about his own little budget. If we manage to concentrate resources in long-term programmes and help enterprises to make investments, we can catch up. Being late is a cultural problem with us, I would say. We have been used to waste for years now, but the time has come to shift gear. ■